

Milani, la «ragazzina» è diventata grande

Atletica, domenica a Glasgow esordio in nazionale A per la campionessa italiana junior dei 400
«Me l'hanno detto al telefono, ho pensato a uno scherzo». Il suo coach: «È solo il primo passo»

■ Domenica a Glasgow, in Scozia, Marta Milani, la campionessa italiana junior dei 400, firmerà un'impresa che a pochi è riuscita nel mondo dell'atletica: a soli 18 anni, quindi non ancora approdata tra i senior, farà il suo esordio in Nazionale A in un pentagonale di alto spessore tecnico, con in gara Italia, Russia, Svezia, Inghilterra e una selezione dei paesi del Commonwealth.

E' un traguardo prestigioso che la ragazza dell'Atletica Bergamo 59 ha conquistato dopo 8 anni di attività, avendo fatto i primi passi in questa disciplina da bambina, durante i quali ha vinto tutto quello che nelle varie categorie poteva far suo in Italia, con alcune ottime proiezioni anche in campo internazionale.

Marta, da sempre allenata dal coach Saro Naso, ha tra l'altro vissuto la sua esperienza agonistica fin qui in modo professionale, ma senza mai perdere la spensieratezza e la gioia di vivere, arrivando così alle porte del professionismo, con più o

meno come pensa di cavarsela all'esordio?

«Dando il massimo. Fuori pista sarò un poco la coccolina del gruppo, ma in gara non guarderò in faccia nessuno. Correrò la 4x400 e così la vicinanza delle altre azzurre renderà meno arduo l'esordio. Guai se scendi in pista con la tremarella».

A scuola come hanno accolto la notizia?

«Si sono fatte subito sentire solo le compagne: mi hanno chiesto immediatamente l'autografo ed io, divertendomi un sacco, mi sono allargata ed ho aggiunto pure la dedica».

Nell'entourage atletico la coppia Milani-Scarpellini è definita benevolmente come quella formata da due simpatiche pazzette: ci prendono?

«Eccome, anche perché non so quale delle due è più pazza. Il fatto è che tutte e due ci divertiamo un sacco a fare atletica e il mondo ci sorride».

Tutti dicono che il suo futuro però se lo giocherà sugli 800: è d'accordo?

«Fino ad un anno fa non volevo considerare

questa opportunità. Nei rari provini sostenuti nel 2005 invece ho capito anch'io che i due giri di pista sono la mia distanza ottimale in

come abbia accolto la bella notizia: «Era domenica mattina e a tutto pensavo tranne che all'atletica - ha spiegato Marta - Squilla il cellulare e dall'altra parte sento la voce di Saro. Quando mi annuncia che sono stata convocata per Glasgow ho pensato subito ad uno scherzo. C'è voluto un po' di tempo perché mi convincesse, ma come ho realizzato il fatto ho provato una gioia immensa. Io in Nazionale A: incredibile».

A chi penserà quando indosserà quella maglia azzurra?

«Innanzitutto al coach. Gli debbo tutto, perché mi ha preso sotto la sua protezione da bambina e mi ha insegnato anche le virgole. Se sono arrivata a tanto lo debbo a lui. Poi ai miei genitori che mi hanno sempre accompagnato lungo questa strada in modo soft, facendomi capire che lo sport è divertente e che i successi raccolti non debbono mai essere enfaticizzati».

In Inghilterra sarà così al fianco di campioni come Gibilisco, tanto per fare un nome, e contro avversari di statura mondiale

prospettiva: ciò non significa che lascerò i 400, anche perché le due distanze si compenetrano».

Dopo Glasgow che cosa cambierà?

«Non cambia nulla: continuerò a vivere felice allentandomi e gareggiando, tenendo presente che a giugno avrò la maturità da superare».

Ma cosa ne pensa Saro Naso, il suo pigmalione?

«Marta ha raggiunto solo il primo gradino di una scala che può portarla molto in alto. Ha margini enormi sugli 800 ed è tutta da scoprire. Dopo la maturità inizierà a fare atletica sul serio e mi auguro pure per lei che nel prossimo inverno ci sia il tunnel indoor. Domenica esordisce in Nazionale A avendo potuto svolgere solo il 50% del lavoro invernale. Perché, ci chiediamo tutti, non vengono salvaguardati i nostri campioni di atletica?»

Cosa ancora debbono conquistare, aggiungiamo noi, per avere il minimo indispensabile per potersi allenare anche nei mesi freddi?

Giancarlo Gneccchi



Marta Milani in azione. In Scozia la 18enne della Bergamo 59 correrà la staffetta 4x400



Marta Milani, 18 anni

Mondiale di ciclocross, Bergamo c'è

Convocata Daniela Bresciani, 23 anni: «Punto al 10° posto». Si corre domani e domenica in Olanda

IN GARA ANCHE COMINELLI E BRUNATI

■ Oltre a Daniela Bresciani altri due azzurri di gruppi sportivi orobici partecipano al mondiale di Zeddum, al via oggi con juniores e under. Le speranze azzurre sono riposte sul bresciano Cristian Cominelli, portatore della Bianchi-Agostini, cretino della bergamasca Andrea Ferrero nella società presieduta da Felice Gimondi. Cominelli ha sorpreso per la propria versatilità, con il 2° posto su strada nel Trofeo Cbi di Costa Volpino e incetta di risultati nella mountain bike. Convinto da Ferrero a dedicarsi al ciclocross, Cristian ha vinto il campionato italiano ed è arrivato in Nazionale. Della squadra juniores in gara domani sarà la punta di diamante. In azzurro, al fianco della Bresciani, ci sarà anche Monica Brunati, del team Filago. L'atleta di Arona si dedica al ciclocross da un anno con più di una soddisfazione. La convocazione al Mondiale la dice lunga sulle possibilità dell'atleta del presidente Bolgiani. R. F.

■ Per la prima volta nella lunga e importante storia del ciclismo bergamasco una donna partecipa al mondiale di ciclocross. L'onore tocca a Daniela Bresciani, 23 anni, di Sforzatica che a sorpresa ma con merito, ha trovato spazio nella nazionale azzurra di Fausto Scotti.

La convocazione è dovuta ai brillanti risultati collezionati nell'attuale stagione che si spinge sabato e domenica sui prati di Zeddum, in Olanda, dove si assegnano le maglie iridate maschili e femminili. Daniela è sorella maggiore di Nicoletta (18 anni) pure dedita all'attività crossistica in cui ha vinto tre maglie tricolori: due da allieva, una da junior. Ora è impegnata con le under, pronta a inserirsi nel giro della nazionale.

La sorpresa della stagione si chiama però Daniela che in questi anni di fuori strada, pur battendosi a fondo, non aveva mai raccolto risultati di un certo spessore. Conferma Daniela: «È vero ma non sono nemmeno stata fortunata. Quest'anno al campionato



Daniela Bresciani, 23 anni di Sforzatica, la prima bergamasca a un mondiale di ciclocross

italiano avrei sicuramente fatto grandi cose se a due giri del termine non mi avesse bloccato una foratura. Il secondo posto era assicurato, ma sono finita quinta. Ho vinto comunque cinque gare, mi sono

piazzata 15° al campionato europeo, ho partecipato a quattro gare di Coppa del mondo, a una internazionale. Mi sono sempre piazzata e ora posso guardare al mondiale con una certa speranza. Sarà durissima,

da battere ci saranno le tedesche, le stesse olandesi, qualche belga, ragazze dell'Est che meritano attenzione. Un 10° posto è da sottoscrivere».

Daniela pensa poi al percorso iridato. «Non è facile,

però mi piace: si sviluppa su circa 3 chilometri, da affrontare ci sono due scalinate, una salitella abbastanza insidiosa, una discesa tecnica. Mercoledì ha nevicato per cui il tracciato è ancora più insidioso».

Daniela ha iniziato la carriera correndo (su strada) tra i giovanissimi dello Sforzatica quindi a Nembo con la Valoti. È approdata a Cene, poi a Treviglio con Bianchi dove ha iniziato l'attività fuori strada (ciclocross e mountain bike). Nel 2005 è entrata a fare parte del gruppo Scotti di Albino di cui è responsabile l'ex corridore professionista Mario Noris. È prossima alla laurea in Scienze della Comunicazione (ultimo esame martedì 31 gennaio, al rientro da Zeddum; discuterà la tesi in marzo sul bombardamento di Dalmine). Sono in partenza per l'Olanda anche i genitori i genitori Cinzia e Roberto (che finge da meccanico) e la sorella Nicoletta desiderosa a sua volta di rendersi utile alla causa azzurra. Magari già dal prossimo mondiale.

Renato Fossani

Cross, il doppio sogno chiamato podio

■ Domenica a Macerata saranno in palio i titoli italiani di società di cross ed anche qui l'atletica orobica cercherà exploit di spessore, nonostante la concorrenza sia alquanto qualificata. Soprattutto nella categoria junior due nostri team saranno ai nastri di partenza con l'intento di guadagnare il podio.

L'Atletica Valle Brembana possiede le maggiori possibilità, potendo contare su una squadra formata dall'azzurro Gariboldi e da mezzofondisti del calibro di Bibalo, Rota, Gallizi e Pesenti. Non siamo fuori tema se pronostichiamo questi ragazzi sul podio, sebbene il presidente Roberto Ferrari giustamente ponga dei distinguo: «Noi andiamo sempre in gara per dare e raccogliere il massimo - ha detto - ma basta una piccola defaillance per mandare a monte il progetto iniziale. Anche perché gli avversari sono forti, pronti ad approfittarne subito. Ce la giocheremo fino in fondo e se poi alla fine saliremo sul podio coglieremo i frutti di un lavoro portato avanti da anni».

Subito dopo la formazione

dell'Atletica Bergamo 59, che sarà composta da Cuminetti, Gusmini, Montabi e Vedovati. Se l'intero gruppo correrà al top potrà inserirsi tra i migliori e magari batterli per il podio. Il massimo sarebbe vedere entrambe le squadre medagliate, ma già annoverarle tra le pronosticabili rappresenta un successo.

La società brembana sarà al via anche nella categoria senior, a testimonianza della sua consolidata caratura in questa specialità a livello nazionale. Tra gli uomini metterà in campo l'azzurro Bourifa, Regazzoni, Crescini e Kanda, tra le donne la campionessa mondiale di corsa in montagna Vittoria Salvini, Serena Angela, Pamela Belotti e Marta Lualdi. Due quartetti chiusi dalle squadre militari, composte unicamente da azzurri, ma in grado di risultare tra i primissimi a livello di quelli borghesi, come è già accaduto nelle scorse stagioni. E proprio con i club militari correranno i nostri Gualdi e Lazzari, che si piazzeranno anche individualmente nelle prime posizioni.

G. C. G.

IN BREVE

Tennis d'Australia Baghdatis finale

Marcos Baghdatis, 20 anni, è il primo finalista degli Open d'Australia: il cipriota ha battuto l'argentino David Nalbandian per 3-6, 5-7, 6-3, 6-4, 6-4. In finale Baghdatis, numero 54, incontrerà il vincente tra lo svizzero Roger Federer (n.1) ed il tedesco Nicolas Pietrangeli (n.21). Nel singolare femminile saranno Amelie Mauresmo e Justine Henin-Hardenne a disputare la finale, in programma domani. La Mauresmo ha avuto ragione di Kim Clijsters, costretta ad abbandonare nel terzo set, la Henin ha superato la russa Maria Sharapova per 4-6, 6-1, 6-4.

Motoslitte iridate C'è Contessi

Michele Contessi (Arctic Cat) è stato selezionato dalla Federmoto per partecipare oggi e domani, a Veysonnaz, in Svizzera, alla prima prova del campionato mondiale di motoslitte. Quest'anno Contessi, 24enne di Costa Volpino che gareggia per il Motoclub Sebino, si è imposto in una delle manche tricolore della classe 500.

Enduro indoor

Orobici a Genova

Sarà davvero consistente la truppa bergamasca in gara al 2° Enduro indoor, che sabato 4 febbraio a Genova darà il via alla stagione. Ci saranno Alessandro Belometti, Simone Albergoni, Fabio Farioli, Tullio Pellegriani, Andrea Belotti, Giuseppe Canova, Mirko Gritti, Thomas Oldrati. Il pilota da battere è il campione iridato David Knight, allievere del Team Ktm Farioli.

Basket: Rodman torna a giocare

Eliminato dal Grande Fratello britannico Dennis Rodman, 44 anni, 5 titoli Nba, 3 dei quali con i Chicago Bulls di Michael Jordan, torna a vestire i panni del giocatore per una squadra inglese, il Brighton Bears. L'ultima apparizione in campo di Rodman, risale allo scorso novembre quando giocò una partita del campionato finlandese con il Topo, squadra di Helsinki, davanti a 7.500 spettatori.

Sci di Coppa Bene Ghedina

Kristian Ghedina è stato il più veloce nella prima prova cronometrata della discesa libera di Garmisch, gara valida per la Coppa del mondo maschile di sci che si disputerà domani. Ghedina ha concluso la prova in 1'58"92 precedendo lo statunitense Daron Rahvles di "42 e l'austriano Fritz Strobl di "84.

Fondo, tutte le categorie in gara a Gromo

■ Quinta prova del circuito circoscrizionale bergamasco dello sci nordico domenica prossima con il Trofeo Vittorino Tonoli, organizzato dallo Sci club Gromo Edilmo-ra.

L'appuntamento è localizzato sulle piste degli Spiazzi di Gromo che anche grazie alle copiose precipitazioni delle ultime ore sono perfettamente innevate. Sono in pista tutte le categorie, in particolare gareggia a tecnica classica la categoria pulcini che comprende gli sprint, i baby ed i cuccioli, ed a tecnica libera o pattinaggio le categorie children (allievi e ragazzi), giovani (aspiranti ed junior) e senior.

Forse non sarà particolarmente

folta quest'ultima categoria, essendo concomitante la Marcialonga, ma non mancheranno i motivi di interesse perché i giovanissimi danno sempre spettacolo agonistico ed ancora perché è da

ta per certa la presenza di Giovanni Gullo e Daniele Chioda che gareggeranno per completare la preparazione ai Campionati mondiali giovani programmati per il prossimo mese di febbraio in Slovenia. Ancora: i giovanissimi ed i giovani vanno a caccia di punti per l'assegnazione ai campionati regionali. L'appuntamento per atleti, accompagnatori ed appassionati è alle 9 agli Spiazzi: il via alla prima prova verrà dato alle 9,30.

S. T.

MESSI IN GAZZETTA PER PRIMO CARNERA

■ Il massimo del prestigio per il prestigio di un massimo, 110 anni della «rosea» a braccetto con il centenario della nascita del pugile friulano Primo Carnera, il «gigante di Sequals», campione del mondo dei pesi massimi negli anni Trenta. In attesa di onorare la leggenda sul ring del Palasport di Bergamo, il prossimo 10 marzo, quando si terrà la riunione in cui si disputerà l'incontro valevole per il titolo europeo dei super welter tra l'ex campione del mondo Michele Piccirillo e il ceco Lucas Konecny, il cui vincitore a luglio sfi-derà Luca Messi, ieri il pugile bergamasco ha vestito i panni del testimonial, ospite della Gazzetta dello Sport nella festa delle memorie, ideata in collaborazione con Bergamo Boxe e la Regione Lombardia per ricordare Carnera. Con Messi in collegamento dagli Stati Uniti la figlia di Carnera, Giovanna Maria. Il pugile friulano conquistò la cintura dei massimi il 26 giugno 1933 battendo Jack Sharkey in sei riprese.

AUTO A Valbondione si inaugura la nuova pista innevata con una prova del campionato italiano di specialità Un weekend a tutto gas lastricato di neve e ghiaccio

■ Valbondione come Sestriere, Cortina e Livigno. È una realtà la nuovissima pista innevata di velocità per auto dotate di pneumatici chiodati realizzata in località Dossi, nei pressi della centrale Enel, dal Comune - Assessorato alla viabilità retto da Arturo Rodigari - in collaborazione con la scuderia Vedovati Corse di Albino Comenduno. Essa verrà inaugurata in questo weekend dalla seconda prova del Campionato Italiano Neve & Ghiaccio, dopo la prova di apertura in Val di Fiemme, località che ospita la serie tricolore composta di quattro gare in alternanza con quella in Alta Valle Seriana; a Valbondione verranno assegnati gli scudetti 2006 nel



Un'auto con pneumatici chiodati collauda la nuova pista innevata di Valbondione

successivo appuntamento del 12 febbraio.

La pista Dossi di Valbondione si sviluppa per 1.200 metri al di qua del Serio, che la divide dal tracciato di sci nordico nei pressi dell'Ostello di Casa Corti.

Assai panoramica e spettacolare, è totalmente visibile dal pubblico assiepato sul terrapieno protetto da un alto muro lungo il curvone dopo il «via». Il suo articolato sviluppo comprende rettilineo di parten-

za-arrivo, una serie di curve a gomito, un dosso con salita-discesa su cui le auto compiono autentici voli, il paddock e la direzione gara. A collaudare la pista sono stati nei giorni scorsi una dozzina di bolidi a tra-

zione integrale dei piloti del Club San Marino partecipanti domenica alla gara tricolore e capeggiati da Christian Montanari su Toyota Celica 4WD.

Alla seconda gara di campionato italiano sono annunciate parecchie iscrizioni, fra cui quella degli specialisti bergamaschi Walter Santus, Carlo Nava e Marco Noris, quest'ultimo del Colombi Racing Team di Prezate di Mapello e da due anni scudettato assoluto del Trofeo Neve & Ghiaccio nazionale su Subaru Impreza e Campione Europeo Autocross 2005 su Mitsubishi Lancer Evo VI. Saranno in pista anche i maggiolini VW dell'Ice Fun Cup, fra cui quello di Bonaldi Motori affidato ad Alessandro Casano.